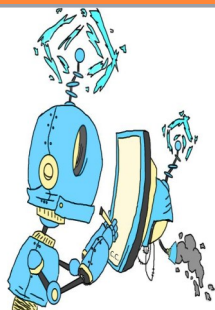


*Coloro che dicono che il mondo andrà sempre così come è andato finora [...] contribuiscono a far sì che l'oggetto della loro predizione si avveri. (Immanuel Kant)*



## RIFIUTI TOSSICI E TUMORI NELLE TERRE DELLE ECOMAFIE

Napoli e Caserta. Questi due nomi un tempo avrebbero ricordato ai lettori bellezze monumentali e paesaggistiche fuori dal comune ma oggi riportano alla memoria discariche piene e terre avvelenate dalle cosiddette "ecomafie". Numerosi sono, infatti, i clan camorristici che hanno deciso di lucrare sul traffico dei rifiuti prendendo alla lettera le parole del boss pentito

Nunzio Perrella che ai magistrati disse "per noi la monnezza è oro". Perrella fu il primo a capirlo e tra gli anni '80 e '90 importò nella nostra regione tonnellate di rifiuti tossici provenienti dal nord. Le conseguenze di tutto questo traffico sono visibili solamente da qualche anno e sono significative le cifre dello studio dell'istituto nazionale tumori del "Pascale" di Napoli. Questo report ha focalizzato l'attenzione degli anni tra il

1998 e il 2008. Quello che emerge per i ricercatori è che negli anni '90 il tasso di mortalità per i tumori al nord era molto maggiore rispetto al Sud ma, dalla fine degli anni '90 in poi si è avuta un'inversione di tendenza con un incremento della mortalità a Napoli e provincia del 47% per gli uomini e del 40% per le donne mentre a Caserta del 28,2% per gli uomini e del 32,7% per le donne. Questo ha fatto in modo che Napoli, Caserta e province diventassero le zone a più alta mortalità in Italia. I casi, tra l'altro, sono ancora in costante

aumento. Sono stati evidenziati cluster con eccessi significativi per colon, retto, fegato, stomaco, tiroide e polmoni: gli organi più bersagliati da agenti esterni e sostanze tossiche. Ad aggravare la situazione, in alcune città campane come ad esempio Terzigno, non esiste o non è aggiornato un registro tumori, vale a dire un archivio ufficiale che attesti la morte più o meno



Foto da Web

frequente per una particolare causa. Questo perché i fondi sono carenti, come anche il personale, e i software sono obsoleti. Quindi finora, a causa di questa grande e probabilmente voluta mancanza, non è stato possibile stabilire un legame scientificamente valido e utilizzabile nelle aule dei tribunali tra l'insorgere di malattie oncologiche e fattori di inquinamento ambientale, come in questo caso lo smaltimento

illegale di rifiuti tossici. La rabbia aumenta perché

non sembra esserci una volontà tra le autorità di stravolgere i dati, come se questa situazione stesse bene a tutti. Non, però, a chi ha vissuto casi del genere in prima persona o da vicino, a chi conosce le sofferenze di tali malattie e a chi pensa che, in questa carneficina, non sia ancora morta la speranza di vedere in galera chi ha sulla coscienza tutte queste vite spezzate.

Libero Cozzolino

## Notizie Flash

- **Fondazione del Comitato Studentesco:** dopo Pasqua si avrà la prima riunione per fondare un nuovo organo che aiuti i nostri rappresentanti.
- **Giornata Sport e Legalità:** sono stati ospiti Genaro Iezzo e Carlo Alvino al Tilgher che hanno relazionato sul binomio sport e legalità nel mondo giovanile presso l'auditorium della nostra sede centrale.

## PUGLIANO CAMBIA VOLTO!

Procede ad oltranza il presidio permanente del coordinamento Re.In.A. (Resistenza in azione) costituito da vari collettivi: Skema Libero, Associazione Resistenza, Sitio Mundo, Comitato Civico di Bonifica e Federazione della Sinistra. Il coordinamento nasce dalle esigenze di liberare spazi, e sottrarli al degrado e all'abbandono, cercando di porsi come la spiraglio di rinascita in una città e ancor più in un quartiere da troppo tempo martorizzato e stuprato da politicanti in cerca unicamente di voto e totalmente sordi alle rivendicazioni dei cittadini. Pugliano cam-

berati. "Questi atti illegali devono essere repressi e i responsabili devono essere denunciati". Queste le parole di Antonio Ascione, consigliere comunale, che poi, insieme all'assessore Pirone, alle forze dell'ordine e ai giovani ha concordato un incontro col sindaco per aprire un tavolino di trattative per l'affidamento dello spazio. Intanto la mobilitazione continua, s'ingrossa e la determinazione aumenta. "Non ci fermeremo fino a che i cittadini di Pugliano non riusciranno a riprendersi uno spazio che ci spetta di DIRITTO!" Tuona



Foto da Web

bia volto, si mischia ai giovani, ai comitati, chiede diritti, cerca risposte che dopo giorni di presidio non sono arrivate. Sabato 24, dopo aver occupato uno stabile della Piazza i giovani del coordinamento sono stati sgom-

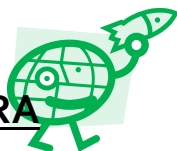
brati. L'intera Piazza e il coordinamento; che prevede già: Assemblee Pubbliche e Cortei per assediare il comune. La mobilitazione continua.

Gennaro Pagano



# ESSERCI PER LA TERRA

SPAZIO AMBIENTE DEL COLLETTIVO



## "UNA SPERANZA A LUCI SPENTE"

Cambiamento climatico, scarsità di risorse: c'è ancora speranza? Sì c'è, se tutti ci unissimo. Il 31 marzo si terrà la sesta edizione de "L'Ora della Terra (Earth hour)" una formidabile occasione per unire tante persone che dalle 20.30, di ciascun paese, terranno le luci spente per un'ora. Il messaggio è semplice: unire le persone per salvare il Pianeta. Ci hanno illusi di poter vivere ed arricchirci sfruttando le risorse del pianeta ignorando i danni che stavamo provocando. I governi hanno perso di vista il legame inscindibile tra la nostra vita e la vita stessa dell' ecosistema che ci assicura risorse. Tre anni fa a Copenaghen i governi non hanno assunto il vero impegno di cambiare rotta dunque le emissioni continuano. La sicurezza di carta sembra messa in pericolo, eppure la soluzione per la crisi economica e ambientale converge. Dobbiamo "tornare sulla Terra" andare verso una green economy fondata sulla decarbonizzazione sul risparmio e l'uso efficiente delle risorse, sull'equità sociale. L' accordo tra i governi per la riduzione delle emissioni si è posto tempi lunghissimi da farci rischiare un aumento della temperatura di 4 gradi. "L'Ora della Terra" parte da ognuno di noi individualmente o come comunità connessi per immaginare una vita degna di essere vissuta.

Clarissa Canfora



Facebook...

## VADO VIA O RESTO QUI ?

Andare o Restare. Il binomio che i giovani del nostro territorio subiscono da tempi lontani. Non si parla di emigrazione, si parla di appartenenza e senso del dover andare o del dover restare. Andare via significa per molti una fuga per trovare condizioni economiche e sociali migliori e per inserirsi in un mercato del lavoro che è sempre più competitivo ed alienante per chi vi si affaccia la prima volta. Restare significa lottare, non aver paura delle frustrazioni, delle porte chiuse e dei poteri forti che occludono i nostri desideri di realizzare il nostro progetto di vita

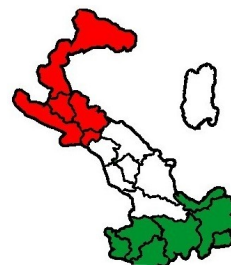


Foto da Web

che per ognuno è speciale e bellissimo perché unico. Questi due verbi raccontano di persone e storie diverse del nostro territorio e della fierezza della nostra gente che nonostante le difficoltà si batte giorno dopo giorno per migliorare le nostre condizioni oppure, racconta di persone

che con mille sacrifici lavorano lontani dalle proprie famiglie e dai propri affetti e che per questi ultimi sacrificano le loro esistenze per offrire a chi verrà una possibilità di scelta. Il monito da seguire è di cambiare e modificare sempre non facendo mai restare inalterato il paese, il palazzo e la casa dove viviamo anche perché le nostre vite non sono altro che un lasciar traccia e, questo lasciar traccia è connotativo dello sviluppo umano altrimenti siamo già morti e non siamo altro che vegetali. Per questo e per tanto altro si decide di andare via o di restare l'importante è che ovunque si viva si modifichi in meglio quello che ci circonda senza delegare e lasciare ad altri il compito di migliorare perché il miglioramento è il fondamento delle nostre esistenze ed una vita piatta non vale la pena di essere vissuta. Ora vi elenco alcune motivazioni

**Vorrei andare via perché qui tutto è sotto il controllo di chi ha una propria giustizia. Resto qui perché in fondo, anche se non si dice, dappertutto è così, dappertutto devi avere la cosiddetta "buttata" e perché anche i giudici e i politici hanno una propria giustizia. [Anna Maria Scognamiglio]**

**Vado via perché voglio avere una carriera lavorativa e qui non è possibile. Resto qui a Ercolano perché è la città dove sono cresciuto e ho delle persone fantastiche . [Nello di Costanzo]**

**Vado via perché per un giovane laureato non è possibile trovare un lavoro dignitoso. Resto qui perché non c'è un paese più bello. [Mariateresa Torre]**  
**Vado via perché qui non vedo il futuro che vorrei. Resto qui perché l'unica cosa che mi tiene qui è la famiglia e gli amici. [Carmela Privato]**

**Resto qui perché non me ne scappo. Resto perché voglio fare i video alla mia Napoli pulita con la voce di mio figlio che dice: "siamo civili papà". [Benito Palomba]**

**Vado via perché qui ormai la nostra è una generazione senza sogni da poter realizzare. Resto qui perché questa è la città dove sono cresciuta e voglio contribuire a migliorarla agli occhi del mondo intero. [Daniela Scognamiglio]**  
**Vado via perché tutto sembra immobile. Resto qui perché voglio che tutto si muova verso il meglio. [Dario Perna]**

## SMETTERE DI FUMARE FA CRESCERE IL SENO?

Sembrerebbe di sì. Secondo uno studio pilota del centro antifumo dell'istituto nazionale dei tumori di Milano, le donne che smettono di fumare percepiscono, dopo qualche mese, un aumento del volume del seno. Sono state loro stesse a riferirlo ai medici rispondendo ad un questionario appositamente predisposto. L'effetto inoltre non è riconducibile all'aumento del peso che a volte sperimenta chi smette di fumare; infatti, l'81% delle donne ad aver riscontrato un ingrossamento del proprio seno non

era aumentato di peso. Più belle senza fumo. I ricercatori ritengono che l'aumento di volume del seno sia dovuto al fatto che il fumo di sigaretta interferisce con il metabolismo degli ormoni sessuali femminili (in particolare, l'estradiolo). E auspicano che, assieme al miglioramento della pelle, questo effetto positivo sull'aspetto convinca sempre più donne a smettere di fumare. Senza sigarette, una taglia in più!

Cristiano Cataldo